

TIZIANO VECELLIO ¹⁴⁸⁸⁻¹⁵⁷⁶
RITRATTO DI PAOLO III° FARNESE - OLIO SU TELA CM 135X98

Il dipinto in esame rappresenta il Papa Paolo III° Farnese col capo coperto dal camauro.

Di Tiziano Vecellio sono noti quattro ritratti di Paolo III° Farnese

1. Ritratto di Paolo III° Farnese a capo scoperto cm 114X89

(Galleria Naz. Capodimonte)

2. Ritratto di Paolo III° Farnese col capo coperto dal camauro cm 108X80

(Galleria Naz. Capodimonte)

3. Ritratto di Paolo III° Farnese col capo coperto dal camauro cm 98X79

(Leningrado Ermitage)

4. Ritratto di Paolo III° Farnese col capo coperto dal camauro cm 89X78

(Museo Naz. Vienna)

Il ritratto in esame si distingue dagli altri perchè sembra fra tutti il più giovane d'età e date le misure della tela e dell'effigie quello più grandezza naturale.

Per l'età del pontefice e grandezza al naturale della figura si potrebbe pensare che possa trattarsi proprio del dipinto di cui parla Giorgio Vasari; avendo Tiziano dipinto a Bologna il ritratto di Papa Paolo III° Farnese, per asciugarne le vernici lo mise al balcone, al che a distanza i Bolognesi pensando si trattasse del Pontefice in persona rispettosamente si inchinavano.

Certo non si sarebbero inchinati se la figura non avesse manifestato una certa verosimiglianza anche nella dimensione.

Se esaminiamo i quattro ritratti che dimostrano un'età più avanzata si può pensare che Paolo III° trovandosi a Bologna per incontrarsi con Carlo V nel

1543 doveva dimostrare un'età più giovanile di quella degli altri ritratti che sembrano dipinti più tardi a Roma.

In merito all'unico ritratto ^{al capo} scoperto (di Capodimonte) molti studiosi hanno avanzato che si tratti di copia che Tiziano ha fatto da un dipinto di Sebastiano del Piombo, e si chiedono anche se non si tratti proprio del dipinto di Sebastiano del Piombo, che si ritiene perduto. Vasari a proposito ci dice: Sebastiano del Piombo ritrasse Papa Paolo III° Farnese subito dopo che fu fatto pontefice, 1534 (vita di Sebastiano del Piombo).

A mio parere il dipinto in esame, ritratto di Paolo III° Farnese dal capo coperto dal camauro, dovrebbe essere il primo della serie creato da Tiziano a Bologna nel 1543 di cui parla Vasari a proposito della maggior verosimiglianza dell'opera di pittura più che della scultura per cui i bolognesi vedendo il dipinto a distanza si inchinavano scambiandolo per il Pontefice stesso, e secondo me anche il fatto che il Papa avesse il capo coperto dal camauro rosso, un vero segno indicativo e inconfondibile a distanza avrà completata l'illusione.

E' da pensare che da questo primo ritratto col capo coperto dal camauro derivino gli altri dipinti sempre di un'età più avanzata del Paolo Farnese e quindi più curvi più incanutiti e meno energici che non dimostrano più il forte carattere del creatore della controriforma anche se Tiziano nell'ultimo Paolo III° coi nipoti dà al suo volto un'espressione imperiosa e anche una certa ira repressa.

GAETANO MIANI